



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Calabria  
nel primo semestre del 2009

2009 Catanzaro

2009

100

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'economia della Calabria nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia – Largo Serravalle, 1 - 88100 Catanzaro - tel. 0961 893211

Nella prima parte del 2009, gli indicatori congiunturali dell'economia calabrese sono ulteriormente peggiorati rispetto alla fine dell'anno precedente. Le imprese industriali hanno registrato una contrazione degli ordini e della produzione, concentrata per lo più nel primo trimestre, con successivi segnali di stabilizzazione. Prosegue la tendenza negativa del settore delle costruzioni, dove ha continuato a ridursi l'occupazione. Anche il terziario, con una diminuzione delle vendite della grande distribuzione e un calo delle presenze turistiche, ha mostrato segnali di ulteriore peggioramento rispetto al 2008. Il credito erogato a residenti in Calabria, seppur in decelerazione, è aumentato a un tasso superiore alla media nazionale. I prestiti alle imprese sono rimasti stazionari sia per la minore domanda di credito riconducibile agli effetti della congiuntura sfavorevole, sia per le condizioni di offerta maggiormente orientate alla prudenza. In un quadro economico recessivo, la rischiosità del credito è cresciuta rapidamente soprattutto nel settore produttivo.

## L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### L'industria

Il settore manifatturiero calabrese nei primi mesi del 2009 ha manifestato segnali di ulteriore peggioramento rispetto alla fine dell'anno precedente. Gli indicatori qualitativi dell'ISAE sugli ordinativi e sul livello della produzione sono sensibilmente peggiorati nel primo trimestre e, dopo una breve fase di stabilizzazione registrata tra aprile e giugno, sono ulteriormente calati durante il terzo trimestre (fig. 1 e tav. a1). Secondo l'indagine della Banca d'Italia su un campione regionale di imprese con almeno 20 addetti, il 34 per cento delle stesse prevede una produzione in ulteriore calo nel quarto trimestre contro il 20 per cento che si aspetta un aumento. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati ISAE, le scorte di prodotti finiti si sono mantenute su livelli normali.

Lo sfavorevole andamento della congiuntura si è riflesso anche sul grado di sfruttamento degli impianti che, dopo il brusco calo dell'ultimo trimestre del 2008, nei primi nove mesi dell'anno in corso si è stabilizzato sui valori minimi degli ultimi sedici anni.

In base ai risultati dell'indagine della Banca d'Italia, nel corso del 2009 la spesa per investimenti risulterebbe per circa il 40 per cento delle imprese più bassa rispetto a quella, già esigua, programmata alla fine dell'anno precedente; le variazioni inattese della domanda e in minor misura i fattori finanziari sarebbero le cause principali di tale discrepanza.

Figura 1



Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

La redditività delle imprese manifatturiere sarebbe sensibilmente peggiorata nel corso del 2009: il 22 per cento delle aziende prevede di chiudere l'esercizio in perdita (14 per cento nel 2008) contro il 63 per cento che si aspetta di chiudere in utile (71 per cento nel 2008).

Continua a diminuire il numero delle imprese manifatturiere: secondo i dati di Infocamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno l'indice di sviluppo, pari al saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni in rapporto al numero di imprese attive ad inizio semestre, è stato pari a -1,4 per cento (-1,9 per cento nel primo semestre del 2008; tav. a2). L'ultimo dato positivo risale al 2005.

### *Le costruzioni*

Nei primi nove mesi del 2009 i pagamenti effettuati dall'Anas per i lavori di ammodernamento del tratto regionale dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria sono stati pari a 98,4 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2008. Vi ha contribuito per circa il 63 per cento dell'importo totale la spesa riferibile ai cantieri sul 5° macrolotto (tra gli svincoli di Gioia Tauro e Scilla). Ulteriori pagamenti per un importo pari a 101,7 milioni di euro sono stati effettuati in relazione ai lavori per l'ammodernamento del tratto regionale della Strada Statale 106 in provincia di Catanzaro.

In base alle informazioni fornite dal CRESME, il valore dei bandi pubblicati nei primi sei mesi del 2009 è stato pari a circa 519 milioni di euro, in sensibile aumento (68,2 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2008; in particolare, è più che raddoppiato l'importo dei bandi relativi alla provincia di Catanzaro.

Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre del 2009 il mercato degli immobili residenziali in Calabria è stato caratterizzato da una contrazione del numero di transazioni rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-15,2 per cento), in linea con il Mezzogiorno e col dato nazionale (-13,8 e -15,6 per cento rispettivamente); il calo maggiore si è registrato nella provincia di Reggio Calabria (-19,1 per cento), quello più contenuto (-5,8 per cento) in quella di Crotone.

Secondo elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre del 2009 i prezzi di mercato delle abitazioni nuove e recenti nei comuni capoluogo e delle sole abitazioni nuove negli altri comuni sono cresciuti del 3,3 per cento (a fronte del 3,1 per cento della media nazionale), in decelerazione rispetto al corrispondente periodo del 2008 (7,0 per cento in Calabria e 4,5 per cento in Italia). La provincia di Crotone ha mostrato la maggiore crescita dei prezzi (7,7 per cento), mentre Reggio Calabria, dopo due

anni di sensibili incrementi, è la provincia dove si è verificato l'aumento minore (1,5 per cento).

Nel primo semestre del 2009, in base ai dati di Infocamere-Movimprese, il numero di imprese attive nel settore delle costruzioni ha continuato a ridursi: il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari all'1,1 per cento del totale delle imprese attive a inizio periodo (-0,4 per cento nel 2008).

### *I servizi*

Secondo l'indagine della Banca d'Italia, circa il 62 per cento delle imprese dei servizi ha riportato una contrazione del fatturato nei primi nove mesi del 2009 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Anche la redditività sarebbe notevolmente peggiorata: il 21 per cento delle aziende prevede di chiudere l'esercizio in perdita (7 per cento nel 2008) contro il 49 per cento che si aspetta di chiudere in utile (53 per cento nel 2008).

Nel primo semestre del 2009 il valore delle vendite a prezzi correnti dei supermercati e degli ipermercati attivi in regione, rilevato dall'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere, è diminuito del 4,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008, in controtendenza sia con la crescita nazionale che con quella del Mezzogiorno (rispettivamente 2,0 e 1,9 per cento). La diminuzione del fatturato è tuttavia imputabile esclusivamente ai prodotti di largo consumo confezionato (in prevalenza generi alimentari e per la cura della casa e della persona), soprattutto a causa di una riduzione dei volumi di vendita, mentre per i prodotti non alimentari la variazione è stata positiva.

In Calabria l'indice dei prezzi per l'intera collettività ha continuato a rallentare nei primi mesi del 2009 fino a raggiungere un tasso di variazione su base annua pari all'1,5 per cento a settembre, un valore comunque maggiore di quelli registrati nel Mezzogiorno e in Italia (1,0 e 0,2 per cento rispettivamente). Tra i prodotti che presentano gli incrementi percentuali più elevati si rilevano i beni alimentari, le bevande alcoliche, i tabacchi e l'abbigliamento e le calzature; il costo dei servizi di trasporto risulta invece in diminuzione (fig. 2 e tav. a3).

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autovetture in Calabria sono diminuite del 4,2 per cento tra gennaio e agosto del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, paragonato ad un calo del 7,3 per cento a livello nazionale. Analogamente, le immatricolazioni di veicoli commerciali hanno subito una contrazione sensibile (-19,4 per cento) ma inferiore alla media nazionale (-26,7 per cento).

Segnali più positivi sull'andamento dei consumi potrebbero arrivare nel secondo semestre: secondo l'ultima indagine ISAE-OBI-SRM, l'indice che misura la

fiducia delle famiglie è cresciuto sensibilmente tra giugno e settembre.

Il numero di imprese attive nel settore del commercio al dettaglio in regione ha continuato a ridursi. Nel primo semestre del 2009, in base ai dati di Infocamere-Movimprese, il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari allo 0,7 per cento del totale delle imprese attive a inizio periodo (-0,8 per cento nel 2008).

L'attività di trasbordo del porto di Gioia Tauro ha registrato una sensibile contrazione. Nei primi nove mesi del 2009, la movimentazione di container è stata pari a circa 2,2 milioni di TEU (*Twenty feet Equivalent Unit*), con una riduzione del 18,2 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

**Figura 2**



Nel periodo gennaio-settembre del 2009 il numero di passeggeri transitati negli aeroporti calabresi è rimasto pressoché invariato rispetto al medesimo periodo del 2008 (0,6 per cento), un risultato comunque superiore al dato nazionale (-4,9 per cento). Continua la tendenza degli anni passati con riguardo sia all'espansione del movimento passeggeri dell'aeroporto di Lamezia Terme (7,1 per cento) che alla contrazione di quello di Reggio Calabria (-6,6 per cento).

Secondo i dati preliminari del Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria (SITR), nel primo semestre del 2009 le presenze turistiche hanno subito una diminuzione del 3,5 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2008; tale variazione è legata al turismo nazionale mentre, dopo il calo dello scorso anno, vi è una ripresa delle presenze straniere (tav. a6). Per il periodo giugno-settembre, sulla base dell'indagine annuale sugli andamenti dei flussi turistici per la stagione estiva 2009 del SITR, è stata stimata una flessione delle presenze del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente.

### Gli scambi con l'estero

In base ai dati dell'Istat, nel primo semestre del 2009

il valore delle esportazioni è diminuito del 17,7 per cento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, in ulteriore calo rispetto a dicembre 2008 (-11,0 per cento; tav. a4). Tale contrazione è tuttavia meno accentuata rispetto a quella osservata nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente -35,0 e -24,2 per cento). I settori che hanno contribuito maggiormente alla variazione negativa sono quello degli articoli in gomma e delle materie plastiche (-68,2 per cento) e quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (-55,2 per cento); sono invece cresciute le esportazioni di macchine e apparecchi meccanici e dei mezzi di trasporto.

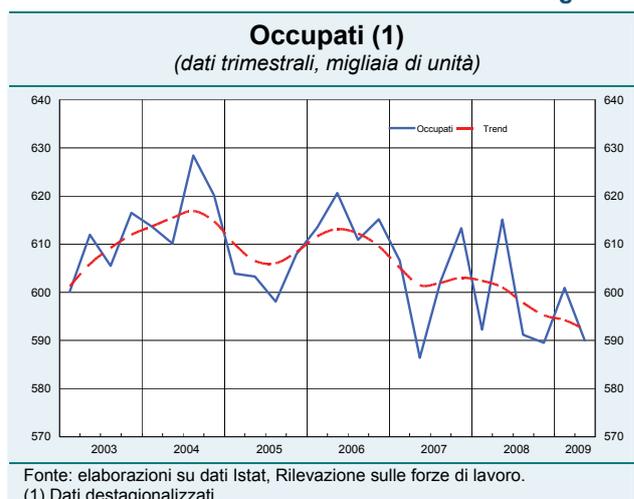
Le importazioni sono diminuite del 9,0 per cento; in controtendenza appare però il dato legato alle importazioni dalla Cina che diviene il primo paese di provenienza dell'import regionale (tav. a5).

### Il mercato del lavoro

Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre dell'anno l'occupazione è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2008 dell'1,2 per cento, pari a circa 7 mila unità (fig. 3 e tav. a7). Il calo degli occupati in regione, in linea con il dato nazionale (-1,2 per cento) e più contenuto di quello rilevato in media nel Mezzogiorno (-3,0 per cento), ha riguardato in maniera simile sia la componente maschile sia quella femminile.

La riduzione degli occupati si è concentrata esclusivamente nel settore delle costruzioni (-1,9 per cento) e in quello dei servizi non commerciali (-4,0 per cento); in controtendenza è risultata l'occupazione nel settore agricolo (7,3 per cento) e nel commercio (3,6 per cento).

**Figura 3**



La contrazione dell'occupazione nella sfera del lavoro autonomo (-7,3 per cento) è stata solo parzialmente compensata dalla crescita della componente relativa al lavoro dipendente (1,3 per cento); in base all'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti, le aziende prevedono

anche un calo dell'occupazione dipendente nell'ultimo trimestre del 2009.

Nei primi sei mesi del 2009 il numero di persone disoccupate è diminuito di circa 8 mila unità. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione si è ridotto di un punto percentuale all'11,6 per cento; il divario rispetto al corrispondente dato nazionale è sceso da 5,6 a 3,9 punti percentuali. Tuttavia, la riduzione del tasso di disoccupazione va associata alla crescita di oltre 16 mila unità (pari all'1,7 per cento) della popolazione inattiva. Tale incremento ha determinato una riduzione del tasso di attività dal 50,2 per cento al 48,8 per cento.

In base ai dati INPS, nel primo semestre 2009 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono cresciute del 29,4 per cento; in particolare quelle relative alla gestione ordinaria sono più che raddoppiate (133,6 per cento). I settori più coinvolti sono stati quelli della trasformazione dei minerali, delle costruzioni e quelli relativi alla gestione edilizia, che da soli raccolgono il 72 per cento delle ore autorizzate; al contrario è sensibilmente diminuito (-48,4 per cento) il ricorso alla CIG da parte delle industrie del settore meccanico (tav. a8). I dati del terzo trimestre segnalano un ulteriore aumento delle ore autorizzate di CIG che porta il totale dall'inizio dell'anno a più di 4,6 milioni, equivalenti a circa 2.700 lavoratori a tempo pieno (nei primi nove mesi del 2008 erano circa 1.800).

Con riguardo all'utilizzo degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa, secondo i dati di Italia Lavoro al 30 settembre 2009 il regime di CIG straordinaria o di mobilità in deroga risultava previsto per 3.362 lavoratori (erano 1.746 a settembre 2008) con una spesa stimata pari a circa 44 milioni di euro.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

Nel corso del primo semestre del 2009 i prestiti bancari concessi a clientela residente in Calabria, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e corretti per tener conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un tasso in diminuzione rispetto a quello rilevato a dicembre 2008 (7,6 per cento; tav. a9) e al di sopra della media nazionale.

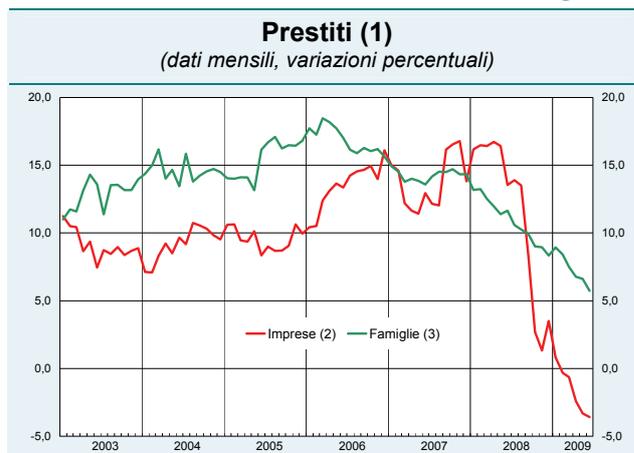
A giugno 2009 i prestiti erogati alle imprese sono risultati in calo (-3,6 per cento; tav. a9 e fig.4); la flessione ha tuttavia risentito di operazioni di riclassificazione settoriale di alcune controparti in assenza delle quali il tasso di crescita sarebbe stato prossimo allo zero. Il calo del credito alle imprese ha riguardato sia quelle dell'industria manifatturiera (-6,2 per

cento) sia quelle operanti nel settore dei servizi (-6,0 per cento; tav. a10); correggendo tuttavia quest'ultimo dato per le già menzionate operazioni di riclassificazione, la variazione sarebbe stata positiva e pari a circa 0,2 per cento.

La contrazione dei prestiti alle imprese manifatturiere è riconducibile per metà alla flessione del credito all'industria alimentare (-9,9 per cento) e, in minor misura, alle imprese operanti nei comparti dei minerali non metalliferi e dei materiali e delle forniture elettriche (tav. a11). In linea con la minore spesa per investimenti del settore manifatturiero, le nuove erogazioni di prestiti per attrezzature e macchinari sono diminuite del 38,2 per cento, in ulteriore peggioramento rispetto a dicembre 2008 (-30,8 per cento).

Il credito erogato alle imprese del settore delle costruzioni, seppur in rallentamento rispetto a dicembre 2008 (da 16,8 a 7,6 per cento; tav. a10), ha mantenuto un tasso di crescita superiore alla media dei settori produttivi. Le nuove erogazioni di credito destinate alla costruzione di abitazioni, fabbricati non residenziali e costruzioni del genio civile sono diminuite del 13,2 per cento, in controtendenza rispetto al dato di dicembre 2008 (12,8 per cento).

**Figura 4**



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. - (2) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. - (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili.

La decelerazione dei prestiti al settore dei servizi è principalmente ascrivibile alla branca dei trasporti interni (-10,1 per cento) e a quella degli alberghi e pubblici esercizi (-1,1 per cento), mentre il dato riguardante i servizi destinabili alla vendita, corretto per le operazioni straordinarie, pur in rallentamento registra un ritmo di crescita positivo (tav. a11).

È proseguita la contrazione del credito alle imprese del settore agricolo, in diminuzione dell'11,6 per cento a giugno (-4,9 per cento a dicembre 2008).

Secondo i risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali dell'industria in senso stretto e dei servizi con almeno 20 addetti, cir-

ca il 60 per cento degli intervistati ha dichiarato che la propria domanda di linee di credito e prestiti bancari nella prima parte del 2009 sarebbe rimasta invariata; solo una minima parte (circa il 12 per cento) avrebbe segnalato una contrazione, riconducibile per lo più alla variazione di esigenze di fondi per scorte e capitale circolante. Circa un terzo delle imprese intervistate avrebbe rilevato un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento negli ultimi sei mesi, ascrivibile principalmente a un peggioramento delle condizioni di costo o garanzia sui nuovi finanziamenti.

Il credito erogato alle famiglie consumatrici, in rallentamento rispetto a dicembre 2008 (dall'8,3 al 5,7 per cento), è cresciuto a ritmi superiori a quelli medi nazionali (fig. 4 e tav. a9).

I mutui non corretti per le cartolarizzazioni sono aumentati del 4,8 per cento a giugno 2009, in decelerazione rispetto a dicembre 2008 (6,3 per cento). Al contrario, il credito al consumo ha accelerato nel primo semestre dell'anno in corso (15,0 per cento) sia nella componente erogata dalle banche (7,7 per cento; 7,4 per cento a dicembre 2008) sia soprattutto in quella erogata da società finanziarie (23,6 per cento; 17,0 per cento a dicembre 2008).

Le nuove erogazioni destinate all'acquisto di abitazioni, prevalentemente a tasso fisso, sono diminuite del 28,7 per cento a giugno 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Seguendo la dinamica decrescente dei tassi di riferimento della politica monetaria, il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 4,14 per cento, un valore in netta diminuzione rispetto a quello di dicembre 2008 (6,19 per cento; tav. a14). Analogamente, prosegue la diminuzione del tasso d'interesse attivo sui prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni attestatosi al 4,35 per cento (1,34 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2008).

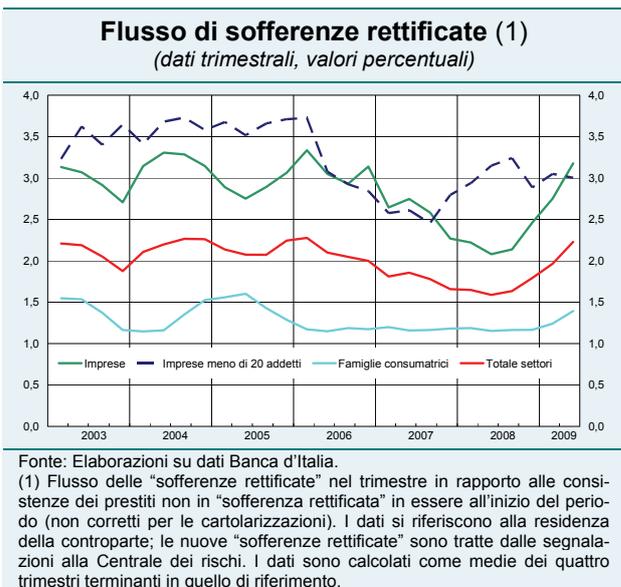
Nel primo semestre del 2009 i tassi d'interesse a breve termine praticati ai residenti in Calabria si sono ridotti al 7,20 per cento (9,45 per cento a dicembre 2008; tav. a14), circa 2 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.

### *I prestiti in sofferenza*

La qualità del credito concesso ai residenti in regione è sensibilmente peggiorata. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2009 il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti (cosiddetto tasso di decadimento) è salito al 2,2 per cento (1,8 per cento a dicembre 2008; fig. 5 e tav. a12), un valore superiore a quello rilevato a livello nazionale.

particolare, le imprese dell'industria manifatturiera e quelle operanti nel settore delle costruzioni hanno registrato i più elevati tassi di ingresso in sofferenza. Il tasso di decadimento relativo alle imprese con più di 20 addetti è cresciuto rapidamente tra la fine del 2008 e il primo semestre del 2009 superando il valore assunto dall'indicatore nel comparto delle imprese minori. La consistenza delle sofferenze in rapporto agli impieghi lordi è passata dal 6,0 per cento di dicembre 2008 al 6,6 per cento di giugno 2009, circa il doppio rispetto alla media nazionale.

**Figura 5**



I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono cresciuti del 32,0 per cento rispetto a giugno 2008 (17,6 per cento a dicembre 2008); la loro incidenza in rapporto al totale dei prestiti è salita al 3,7 per cento (3,4 per cento a dicembre). Tale dinamica ha riguardato sia le famiglie consumatrici sia le imprese.

### *I depositi bancari*

A giugno i depositi bancari presso le famiglie consumatrici e le imprese sono aumentati a un tasso superiore (5,8 per cento) a quello dei tre trimestri precedenti e a quello medio nazionale. La crescita dei depositi delle famiglie consumatrici, in rallentamento rispetto al dato di dicembre 2008 (dal 7,8 al 6,6 per cento; tav. a13), è stata più elevata rispetto a quella delle imprese.

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari allo 0,38 per cento, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2008 (1,11 per cento; tav. a14) e circa 0,20 punti percentuali al di sotto della media nazionale.

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

| PERIODI         | Grado di utilizzazione degli impianti | Livello degli ordini (1) |        |            | Livello della produzione (1) | Scorte di prodotti finiti (1) |
|-----------------|---------------------------------------|--------------------------|--------|------------|------------------------------|-------------------------------|
|                 |                                       | Interno                  | Estero | Totale (2) |                              |                               |
| 2006            | 70,8                                  | -13,3                    | -19,2  | -12,5      | -11,4                        | 3,3                           |
| 2007            | 72,8                                  | -13,1                    | -28,4  | -12,3      | -10,5                        | 4,1                           |
| 2008            | 64,4                                  | -25,7                    | -48,6  | -26,4      | -23,6                        | 0,8                           |
| 2008 – 1° trim. | 65,0                                  | -13,6                    | -39,3  | -16,9      | -15,1                        | -0,9                          |
| 2° trim.        | 67,9                                  | -24,6                    | -51,0  | -24,0      | -20,8                        | 0,7                           |
| 3° trim.        | 66,4                                  | -27,3                    | -45,3  | -28,5      | -25,8                        | 2,7                           |
| 4° trim.        | 58,2                                  | -37,3                    | -58,7  | -36,2      | -32,7                        | 0,7                           |
| 2009 – 1° trim. | 58,2                                  | -49,9                    | -77,3  | -45,4      | -39,5                        | -0,1                          |
| 2° trim.        | 64,3                                  | -41,3                    | -63,3  | -44,0      | -39,4                        | 0,0                           |
| 3° trim.        | 61,5                                  | -46,7                    | -57,3  | -47,5      | -40,6                        | 0,0                           |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

### Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

| SETTORI   | I semestre 2008 |              |                       | I semestre 2009 |              |                       |
|---|-----------------|--------------|-----------------------|-----------------|--------------|-----------------------|
|   | Iscritte        | Cessate      | Attive a fine periodo | Iscritte        | Cessate      | Attive a fine periodo |
| Agricoltura, silvicolt. e pesca                       | 1.186           | 926          | 31.956                | 1.437           | 1.198        | 32.964                |
| Industria in senso stretto                            | 366             | 689          | 16.733                | 310             | 550          | 16.584                |
| Costruzioni   | 855             | 931          | 20.411                | 612             | 838          | 20.585                |
| Commercio   | 1.751           | 2.108        | 54.297                | 1.617           | 1.987        | 53.946                |
| di cui: <i>al dettaglio</i>                           | 1.164           | 1.462        | 36.201                | 1.093           | 1.343        | 35.863                |
| Alberghi e ristoranti                                 | 317             | 368          | 8.099                 | 343             | 326          | 8.281                 |
| Trasporti, magaz. e comun.                            | 90              | 150          | 4.518                 | 97              | 142          | 4.507                 |
| Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca | 304             | 347          | 8.327                 | 302             | 325          | 8.575                 |
| Altri servizi   | 393             | 415          | 10.498                | 348             | 345          | 10.824                |
| Imprese non classificate                              | 1.957           | 437          | 878                   | 1.644           | 336          | 814                   |
| <b>Totale</b>   | <b>7.219</b>    | <b>6.371</b> | <b>155.717</b>        | <b>6.710</b>    | <b>6.047</b> | <b>157.080</b>        |

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

## AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

**Indice dei prezzi per l'intera collettività (1)**  
*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

|   | 2006       | 2007       | 2008       | 2009<br>1° trim | 2009<br>2° trim | 2009<br>3° trim |
|---|------------|------------|------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Alimentari e bevande analcoliche              | 1,8        | 4,2        | 7,1        | 4,0             | 3,4             | 2,9             |
| Bevande alcoliche e tabacchi                  | 5,3        | 3,8        | 4,6        | 4,4             | 5,2             | 3,1             |
| Abbigliamento e calzature                     | 2,7        | 2,1        | 3,2        | 3,5             | 3,2             | 3,3             |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 5,1        | 2,7        | 5,7        | 3,5             | 1,8             | 2,1             |
| Mobili, art. e servizi per la casa            | 2,3        | 2,7        | 3,9        | 3,1             | 2,5             | 2,1             |
| Servizi sanitari e spese per la salute        | -0,8       | -1,1       | -0,3       | 1,6             | 1,4             | 0,7             |
| Trasporti                                     | 3,8        | 3,2        | 5,5        | -2,0            | -2,4            | -2,8            |
| Comunicazioni                                 | -3,5       | -7,6       | -3,5       | -1,9            | -0,2            | 1,3             |
| Ricreazione, spettacoli, cultura              | 0,4        | 0,8        | 0,3        | 0,4             | 0,7             | 0,8             |
| Istruzione                                    | 1,5        | 1,4        | 2,3        | 2,5             | 2,5             | 2,4             |
| Servizi ricettivi e di ristorazione           | 1,9        | 2,9        | 5,0        | 3,8             | 2,9             | 1,9             |
| Beni e servizi vari                           | 4,1        | 2,3        | 3,6        | 2,8             | 3,4             | 3,3             |
| <b>Indice generale (senza tabacchi)</b>       | <b>2,3</b> | <b>2,3</b> | <b>4,2</b> | <b>2,2</b>      | <b>1,8</b>      | <b>1,6</b>      |
| <b>Indice generale (con tabacchi)</b>         | <b>2,3</b> | <b>2,4</b> | <b>4,2</b> | <b>2,3</b>      | <b>1,9</b>      | <b>1,6</b>      |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat  
 (1) Medie del periodo

**Commercio estero (cif-fob) per settore**
*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| SETTORI   | Esportazioni |              |              | Importazioni |              |             |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
|   | I sem. 2009  | Variazioni   |              | I sem. 2008  | Variazioni   |             |
|   |              | 2008         | I sem. 2009  |              | 2008         | I sem. 2009 |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca   | 10,0         | -18,1        | -55,2        | 31,4         | -3,3         | -23,7       |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere  | -            | -46,9        | ::           | 2,3          | -17,9        | -12,1       |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco  | 28,4         | -0,1         | -22,6        | 60,4         | 0,7          | -16,1       |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento   | 1,6          | -57,8        | -56,9        | 6,6          | -13,1        | -12,4       |
| Pelli, accessori e calzature  | ..           | -52,0        | -11,2        | 4,6          | 41,8         | -27,1       |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa   | 1,4          | -16,3        | -25,8        | 13,7         | -8,8         | -13,5       |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati   | ..           | ::           | ::           | 1,0          | -50,9        | -37,7       |
| Sostanze e prodotti chimici   | 24,6         | -19,8        | -24,7        | 15,0         | -13,8        | -43,0       |
| Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici  | 1,0          | ::           | -71,6        | 3,7          | 26,7         | 73,7        |
| Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 6,9          | 15,5         | -68,2        | 17,3         | -9,2         | -30,0       |
| Metalli di base e prodotti in metallo, escl. mac. e imp.  | 8,6          | 18,1         | 30,5         | 15,0         | -14,6        | -2,0        |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici   | 1,0          | -54,4        | ::           | 8,1          | -58,4        | -12,5       |
| Apparecchi elettrici  | ..           | -68,1        | -37,0        | 4,5          | -37,6        | 12,7        |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a.   | 37,2         | -13,2        | 14,5         | 42,7         | -62,4        | 3,2         |
| Mezzi di trasporto  | 42,6         | -5,6         | 20,3         | 41,7         | -26,0        | 72,1        |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere  | 1,0          | 9,6          | -9,3         | 7,9          | 0,4          | 18,6        |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, trattamento dei rifiuti e risanamento           | ..           | 76,2         | ::           | ..           | -21,2        | -85,8       |
| Prodotti delle altre attività   | ..           | -23,2        | -98,0        | 1,3          | -31,4        | ::          |
| <b>Totale</b>   | <b>165,5</b> | <b>-11,0</b> | <b>-17,7</b> | <b>277,6</b> | <b>-21,2</b> | <b>-9,0</b> |

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PAESI E AREE                             | Esportazioni |              |              | Importazioni |              |              |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|  | I sem. 2009  | Variazioni   |              | I sem. 2009  | Variazioni   |              |
|  |              | 2008         | I sem. 2009  |              | 2008         | I sem. 2009  |
| <b>Paesi UE (1)</b>                      | <b>84,5</b>  | <b>-9,7</b>  | <b>-17,4</b> | <b>173,3</b> | <b>-21,9</b> | <b>-19,4</b> |
| Area dell'euro                           | 58,8         | -18,4        | -22,6        | 154,8        | -22,9        | -21,3        |
| di cui: <i>Francia</i>                   | 7,5          | 4,4          | -39,5        | 25,2         | -5,0         | -34,5        |
| <i>Germania</i>                          | 13,9         | -9,0         | -41,9        | 38,6         | -20,3        | -9,2         |
| <i>Spagna</i>                            | 17,8         | -34,8        | 32,5         | 43,4         | -50,8        | -7,2         |
| Altri paesi UE                           | 27,4         | 17,7         | 3,3          | 19,7         | -11,6        | -0,3         |
| di cui: <i>Regno Unito</i>               | 5,5          | -7,0         | -55,8        | 7,3          | -38,9        | 25,7         |
| <b>Paesi extra UE</b>                    | <b>81,0</b>  | <b>-12,1</b> | <b>-18,1</b> | <b>104,2</b> | <b>-19,4</b> | <b>16,1</b>  |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 5,6          | 54,7         | -11,7        | 1,7          | -53,9        | -53,5        |
| Altri paesi europei                      | 4,0          | -7,3         | -53,0        | 8,3          | -9,4         | 23,6         |
| America settentrionale                   | 10,7         | -2,5         | -40,2        | 8,4          | -12,7        | -55,7        |
| di cui: <i>Stati Uniti</i>               | 8,9          | -3,9         | -43,8        | 7,6          | -15,1        | -56,2        |
| America centro-meridionale               | 5,9          | 162,8        | -18,3        | 6,2          | 54,6         | -20,5        |
| Asia                                     | 22,9         | -51,9        | 38,3         | 70,0         | -30,6        | 60,9         |
| di cui: <i>Cina</i>                      | 1,1          | 36,8         | -51,0        | 45,2         | -7,0         | 171,4        |
| <i>Giappone</i>                          | 3,4          | 27,9         | 40,2         | 3,3          | 79,7         | -21,3        |
| <i>EDA (1)</i>                           | 4,2          | -61,1        | 184,7        | 5,3          | -74,5        | -26,1        |
| Altri paesi extra UE                     | 32,0         | 9,7          | -24,7        | 9,6          | 2,5          | 5,2          |
| <b>Totale</b>                            | <b>165,5</b> | <b>-11,0</b> | <b>-17,7</b> | <b>277,6</b> | <b>-21,2</b> | <b>-9,0</b>  |

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

**Movimento turistico (1)**  
(Migliaia di unità)

| PERIODI        | Arrivi   |           |        | Presenze |           |         |
|----------------|----------|-----------|--------|----------|-----------|---------|
|                | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale  |
| 2007 – 1° sem. | 474,8    | 96,9      | 571,7  | 1.525,7  | 539,3     | 2.065,0 |
| 2007 – 2° sem. | 851,0    | 145,8     | 996,8  | 5.663,5  | 1.002,8   | 6.666,3 |
| 2008 – 1° sem. | 464,7    | 90,0      | 554,7  | 1.532,1  | 467,3     | 1.999,4 |
| 2008 – 2° sem. | 832,9    | 140,1     | 973,0  | 5.492,6  | 1.001,3   | 6.494,0 |
| 2009 – 1° sem. | 442,3    | 89,3      | 531,7  | 1.410,1  | 519,8     | 1.929,9 |

Fonte: Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

## Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| PERIODI         | Occupati    |                            |             |                                 |      | Totale | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|-----------------|-------------|----------------------------|-------------|---------------------------------|------|--------|-------------------------|-----------------|-----------------------------|---------------------------|
|                 | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi<br>di cui:<br>commercio |      |        |                         |                 |                             |                           |
| 2006            | -3,8        | -1,4                       | 4,5         | 2,9                             | 5,2  | 2,8    | -10,4                   | 0,1             | 12,9                        | 52,4                      |
| 2007            | -8,2        | -10,6                      | 0,3         | -0,2                            | -1,7 | -2,0   | -16,0                   | -3,8            | 11,3                        | 50,6                      |
| 2008            | -17,6       | -2,5                       | -4,6        | 2,1                             | 1,5  | -1,2   | 7,5                     | -0,2            | 12,1                        | 50,2                      |
| 2008 – 1° trim. | -30,6       | -14,1                      | 1,0         | 1,8                             | -2,0 | -2,8   | 18,9                    | -0,4            | 13,3                        | 48,9                      |
| 2° trim.        | -8,8        | 14,3                       | 10,4        | 5,2                             | 5,4  | 5,2    | 13,5                    | 6,1             | 11,8                        | 51,5                      |
| 3° trim.        | -22,1       | 7,0                        | -7,8        | 0,5                             | 0,0  | -2,4   | 0,0                     | -2,2            | 11,9                        | 49,5                      |
| 4° trim.        | -10,7       | -13,2                      | -19,1       | 0,7                             | 2,7  | -4,2   | -1,0                    | -3,8            | 11,5                        | 51,0                      |
| 2009 – 1° trim. | 26,5        | 12,6                       | -3,9        | -0,6                            | 7,4  | 1,9    | -11,9                   | 0,1             | 11,7                        | 48,7                      |
| 2° trim.        | -8,0        | -9,0                       | 0,0         | -3,7                            | 0,1  | -4,1   | -7,8                    | -4,5            | 11,4                        | 48,8                      |

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

## Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI                               | Interventi ordinari |             |              | Totale (1)   |             |             |
|---------------------------------------|---------------------|-------------|--------------|--------------|-------------|-------------|
|                                       | I sem. 2009         | Variazioni  |              | I sem. 2009  | Variazioni  |             |
|                                       |                     | 2008        | I sem. 2009  |              | 2008        | I sem. 2009 |
| Agricoltura                           | -                   | -           | -            | -            | -           | -           |
| Industria in senso stretto (2)        | 377                 | 37,3        | 190,2        | 979          | -22,7       | 24,1        |
| Estrattive                            | ..                  | -78,8       | ::           | ..           | -100,0      | ::          |
| Legno                                 | 32                  | 25,0        | ::           | 32           | 25,0        | ::          |
| Alimentari                            | 14                  | 228,6       | 60,4         | 32           | -12,2       | 60,4        |
| Metallurgiche                         | 13                  | -           | -            | 13           | -100,0      | -           |
| Meccaniche                            | 81                  | 102,9       | -6,6         | 167          | -0,9        | -48,4       |
| Tessili                               | 12                  | ::          | ::           | 80           | 111,3       | -66,4       |
| Vestiaro, abbigliamento e arredamento | 2                   | -83,3       | -23,9        | 2            | -85,9       | -97,1       |
| Chimiche                              | 129                 | -33,3       | ::           | 137          | -33,3       | ::          |
| Pelli e cuoio                         | 3                   | -100,0      | -            | 3            | -100,0      | -           |
| Trasformazione di minerali            | 90                  | 25,5        | 201,0        | 497          | 41,8        | ::          |
| Carta e poligrafiche                  | ..                  | -100,0      | -            | 11           | -39,8       | -87,1       |
| Energia elettrica e gas               | -                   | -           | -            | 3            | -           | -           |
| Varie                                 | ..                  | -           | ::           | ..           | -           | ::          |
| Costruzioni                           | 78                  | -25,0       | 32,9         | 483          | -6,8        | 100,9       |
| Trasporti e comunicazioni             | 13                  | 73,7        | 12,2         | 241          | -19,1       | -6,6        |
| Tabacchicoltura                       | -                   | -           | -            | -            | -           | -           |
| Commercio                             | -                   | -           | -            | 102          | 67,8        | -3,4        |
| Gestione edilizia                     | -                   | -           | -            | 1.136        | 1,5         | 29,1        |
| <b>Totale</b>                         | <b>468</b>          | <b>20,1</b> | <b>133,6</b> | <b>2.940</b> | <b>-9,6</b> | <b>29,4</b> |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

**Prestiti bancari (1)**  
(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)

| PERIODI   | Totale (2)                |             |          |
|-----------|---------------------------|-------------|----------|
|           | di cui:                   |             |          |
|           | famiglie consumatrici (3) | imprese (4) |          |
| Set. 2008 | 12,0                      | 9,9         | 8,4      |
| Dic. 2008 | 7,6                       | 8,3         | 3,5 (*)  |
| Mar. 2009 | 6,6                       | 7,5         | -0,6 (*) |
| Giu. 2009 | 3,5                       | 5,7         | -3,6 (*) |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

**Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)**  
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

| PERIODI   | Totale                      |             |          |                           |                      |
|-----------|-----------------------------|-------------|----------|---------------------------|----------------------|
|           | di cui:                     |             |          |                           |                      |
|           | industria<br>manifatturiera | costruzioni | servizi  | meno di 20<br>addetti (2) | altre imprese<br>(3) |
| Set. 2008 | 8,0                         | 17,8        | 5,6      | 2,6                       | 11,2                 |
| Dic. 2008 | 3,4 (*)                     | 16,8        | -2,3 (*) | 3,0                       | 3,7 (*)              |
| Mar. 2009 | -0,6 (*)                    | 11,6        | -4,9 (*) | 1,4                       | -1,8 (*)             |
| Giu. 2009 | -3,5 (*)                    | 7,6         | -6,0 (*) | -0,7                      | -5,0 (*)             |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

**Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

| BRANCHE   | Set. 2008  | Dic. 2008      | Mar. 2009       | Giu. 2009       |
|---|------------|----------------|-----------------|-----------------|
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca                    | 1,7        | -4,9           | -9,6            | -11,6           |
| Prodotti energetici                                       | 9,7        | 15,7           | 9,0             | 2,9             |
| Minerali e metalli  | 25,7       | 21,5           | 20,4            | -10,2           |
| Minerali e prodotti non metallici                         | 13,9       | 4,2            | -1,8            | -4,3            |
| Prodotti chimici  | -1,8       | -8,7           | -4,1            | -5,9            |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 1,4        | 6,5            | 0,5             | -0,7            |
| Macchine agricole e industriali                           | -5,9       | -12,1          | 2,0             | -5,0            |
| Macchine per ufficio e simili                             | -5,0       | -11,0          | -13,2           | -16,1           |
| Materiali e forniture elettriche                          | 9,7        | 4,8            | -3,6            | -13,8           |
| Mezzi di trasporto  | 16,7       | 23,6           | 1,6             | -2,5            |
| Prodotti alimentari e del tabacco                         | 14,0       | 9,6            | 0,2             | -9,9            |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento                | -0,6       | -1,7           | -7,9            | -11,0           |
| Carta, stampa, editoria                                   | 3,2        | 31,6           | 23,4            | 7,4             |
| Prodotti in gomma e plastica                              | -3,9       | -4,3           | -6,0            | -15,3           |
| Altri prodotti industriali                                | -2,0       | 2,6            | -1,2            | 0,9             |
| Edilizia e opere pubbliche                                | 17,8       | 16,8           | 11,6            | 7,6             |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni             | 7,0        | 6,6            | 5,2             | 0,0             |
| Alberghi e pubblici esercizi                              | 0,1        | -2,6           | 1,3             | -1,1            |
| Trasporti interni   | 0,0        | -9,8           | -13,7           | -10,1           |
| Trasporti marittimi ed aerei                              | -17,0      | -7,6           | -5,8            | 13,1            |
| Servizi connessi ai trasporti                             | 32,9       | 15,7           | 17,1            | 13,5            |
| Servizi delle comunicazioni                               | 8,1        | 0,6            | -3,5            | -5,7            |
| Altri servizi destinabili alla vendita                    | 5,0        | -14,6 (*)      | -20,6 (*)       | -17,2 (*)       |
| <b>Totale branche</b>                                     | <b>8,0</b> | <b>3,4 (*)</b> | <b>-0,6 (*)</b> | <b>-3,5 (*)</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati escludono i pronti contro termine e le sofferenze e non sono corretti per le cartolarizzazioni. – (\*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

| PERIODI   | Totale (2) | di cui: famiglie consumatrici | di cui: imprese (3) |
|-----------|------------|-------------------------------|---------------------|
| Set. 2008 | 1,6        | 1,2                           | 2,1                 |
| Dic. 2008 | 1,8        | 1,2                           | 2,4                 |
| Mar. 2009 | 2,0        | 1,2                           | 2,8                 |
| Giu. 2009 | 2,2        | 1,4                           | 3,2                 |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

